

# L'impianto didattico.

## Prefazione dell'Autore

<sup>1</sup> Ci riferiamo in particolare alle Linee Guida per il Passaggio al Nuovo Ordinamento, relative agli Istituti Tecnici (direttiva 15 luglio 2010 n. 57) e agli Istituti Professionali (28 luglio 2010 n. 65).

<sup>2</sup> *Competenze chiave per l'apprendimento permanente. Un quadro di riferimento europeo*, allegato alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006.

<sup>3</sup> L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) nasce dalla collaborazione di 30 democrazie di fronte alle sfide economiche, sociali e ambientali della globalizzazione. Al suo interno un valore particolarmente significativo ha assunto il Progetto PISA (Programme for International Student Assessment), finalizzato a monitorare l'efficacia dei sistemi scolastici attraverso la valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti.

<sup>4</sup> *Valutare le competenze in scienze, lettura e matematica. Quadro di riferimento di PISA 2006*, a cura dell'OCSE, Armando, Roma 2007.

**1. Tra le indicazioni programmatiche** contenute nelle **Linee guida** ministeriali per diversi ordini di scuole<sup>1</sup>, si distingue per chiarezza l'opzione per una didattica centrata sullo **sviluppo di competenze**. In coerenza, peraltro, con le “raccomandazioni” provenienti dal Parlamento e dal Consiglio europeo<sup>2</sup>.

Lavorare sulle competenze significa misurare il successo del processo educativo non tanto *su ciò che lo studente sa*, quanto su quello che sa fare consapevolmente *con ciò che sa*. Pertanto lo sviluppo di conoscenze specifiche, di abilità e di attitudini personali acquista valore in quanto mette in grado lo studente di affrontare un compito o realizzare un prodotto. Le competenze linguistiche sono ovviamente tra le **competenze-chiave** di ogni processo di apprendimento e, tra di esse, quella più specificamente coinvolta nell'utilizzo di un libro di testo come l'antologia: la **competenza di lettura**.

**2. Per definire la competenza di lettura** è ormai punto di riferimento obbligato il **Progetto PISA**, promosso dall'OCSE<sup>3</sup> e finalizzato alla valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti nei vari paesi coinvolti. A quel progetto fanno riferimento le stesse disposizioni ministeriali per la certificazione delle competenze, nonché i test formulati dall'**INVALSI** per valutare il perseguimento degli obiettivi linguistici nelle scuole italiane, ai diversi livelli di scolarità.

Per PISA, “saper leggere” vuol dire andare oltre la mera decodifica e comprensione letterale: «significa comprendere, utilizzare e riflettere su testi scritti al fine di raggiungere i propri obiettivi, di sviluppare le proprie conoscenze e le proprie potenzialità e di svolgere un ruolo attivo nella società»<sup>4</sup>.

Ma se in ciò consiste la competenza di lettura, attraverso quali specifici processi essa si realizza? L'indicazione del Progetto PISA, cui ci siamo attenuti nel realizzare la nostra antologia, è che il livello di competenza in lettura dipende dalla capacità di attivare, con maggiore o minore successo, le seguenti operazioni:

- individuare informazioni;
- comprendere il significato generale del testo;
- sviluppare un'interpretazione;

<sup>5</sup> In realtà i cinque processi individuati dal Progetto PISA sono nell'antologia riclassificati in quattro categorie (*Individuare informazioni; Interpretare il testo; Riflettere sul contenuto del testo e valutarlo; Riflettere sulla forma del testo e valutarla*), secondo quanto suggerito dal Progetto stesso, il quale ammette la possibilità di far confluire in un'unica categoria (*Interpretare il testo*) le due voci *Comprendere il significato generale del testo* e *Sviluppare un'interpretazione*, poiché «entrambi i processi presuppongono un'elaborazione dell'informazione»: nel primo caso rivolta all'intero testo considerato, nel secondo caso rivolta alle relazioni che esistono fra le diverse parti del testo. Riguardo all'altra possibilità di accorpamento adottata da PISA e all'INVALSI nelle loro valutazioni (che riducono a un'unica voce le attività di riflessione e valutazione), abbiamo preferito per tutti i testi antologizzati conservare distinti i due livelli di riflessione (sul contenuto e sulla forma dei testi). Solo nelle prove di verifica conclusive di ciascun percorso tematico abbiamo accolto la semplificazione sotto la voce complessiva *Riflettere e valutare*.

<sup>6</sup> La varietà delle consegne è coerente con i programmi nazionali, che

- riflettere sul contenuto del testo e valutarlo;
- riflettere sulla forma del testo e valutarla.

**3. Proprio da questa individuazione dei processi** implicati nella comprensione testuale deriva la scelta principale che caratterizza l'**impianto didattico** della nostra antologia: fare in modo che l'approccio a ogni testo antologizzato diventi occasione per attivare quei processi. Ogni testo, dunque, è seguito da una serie di attività che propongono allo studente dei "compiti" nei quali mettere alla prova le sue conoscenze e abilità: **compiti che, in coerenza con le indicazioni PISA**, vanno dalla individuazione di informazioni alla interpretazione testuale, dalla riflessione sui contenuti del testo a quella sulla sua forma<sup>5</sup>. Così **ogni brano antologizzato** si offre allo studente come una **palestra** per allenarsi **alla competenza di lettura e ai test INVALSI**.

**4. L'approccio ai testi** proposto sia nelle prove PISA sia in quelle INVALSI ci ha suggerito anche altre soluzioni per l'impostazione del nostro lavoro. Una è relativa alla **tipologia dei quesiti** che costituiscono i questionari sui testi. Si tratta di domande di diverso tipo (all'interno dell'alternativa fondamentale tra quesiti a scelta multipla e quesiti a risposta aperta), che però richiedono tutte delle risposte prive di ambiguità e sufficientemente semplici da evitare interferenze o complicazioni dovute a difficoltà di carattere espressivo.

Un'altra indicazione riguarda le **dimensioni dei testi**. Testi non troppo lunghi, su cui sia possibile condurre una lettura e una riflessione in classe, durante una lezione. Non mancano testi di dimensioni più ampie: in tal caso, per conciliare quell'esigenza di "concentrazione" con letture di maggior respiro, si è provveduto a suddividerli in base ai diversi nuclei tematici che vi si succedono.

Entrambi questi aspetti **rispondono ai requisiti OCSE PISA e INVALSI**.

**5. Allo studente che legge un testo** dell'antologia non viene proposta solo la prova di lettura di cui si è detto. In molti casi il testo viene utilizzato anche come occasione per esercitazioni di **produzione linguistica scritta e orale**. Si tratta di consegne che propongono produzioni di tipologia assai variegata<sup>6</sup>, ma che prevalentemente vanno in direzione dell'argomentazione o dell'espressione di sé. Il fatto che prendano spunto dalle tematiche trattate in un testo letto aiuta il ragazzo nella fase di ideazione del suo lavoro (che, come documentano molteplici ricerche<sup>7</sup>,

definiscono la competenza di produzione linguistica, scritta e orale, come capacità

di «produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi».

<sup>7</sup> Tra le altre, si segnala

la *Rilevazione degli errori più diffusi nella padronanza della lingua italiana nella prima prova di italiano*,

basata sulla prima prova scritta degli esami di Stato 2009-10, pubblicata dall'INVALSI nel marzo 2012.

costituisce uno degli elementi di maggior debolezza nei testi prodotti da studenti). A queste attività si aggiungono prove per **sviluppare le competenze grammaticali e arricchire il lessico**.

**6. L'impianto didattico del nostro manuale** si caratterizza per quanto detto sinora. In questo modo si risponde alla prima tra le funzioni cui è destinata una antologia: quella di offrire agli studenti materiali e strumenti per la loro maturazione linguistica.

Tuttavia non dimentichiamo che l'antologia ha una funzione decisiva per la crescita dello studente anche su altri piani, oltre che su quello della lingua. Intanto deve "invogliarlo" alla lettura. *Saper leggere* non significa necessariamente *voler leggere*, diventare un lettore motivato. Per questo è necessario che a scuola si faccia esperienza di letture gratificanti, capaci di provocare curiosità, emozioni, scoperte intellettuali. Si faccia esperienza del **piacere di leggere**.

A ciò si aggiunga la considerazione che la **letteratura** è lo strumento principale, se non l'unico, che la scuola ha a disposizione per aiutare i ragazzi a riflettere su di sé, a prendere coscienza di ciò che provano e di ciò che sono. Tradurre il proprio mondo emotivo in concetti, in parole, è occasione imperdibile di **educazione dei sentimenti**, particolarmente preziosa per i ragazzi dei nostri giorni, che, come ripetono gli studiosi dell'età evolutiva, lasciano spesso che le emozioni vivano dentro di loro a loro insaputa, incapaci dunque di controllarle, di indirizzarle, di tradurle in sentimento.

Una antologia può dunque essere uno strumento davvero strategico per la formazione dei giovani, purché ben calibrato sulle loro esigenze. Per questo, nella **scelta dei testi** da antologizzare, si è posta un'attenzione particolare a che essi non solo si presentassero in forma "amichevole" (per dimensioni, livello linguistico, supporto iconografico...), ma soprattutto potessero **avere un senso** per i nostri destinatari, sviluppando tematiche adeguate alla loro maturazione psicologica, ai loro bisogni intellettuali, alle loro fantasie. Ciò vale per i testi letterari; ma anche per quelle sezioni dell'antologia che esulano dall'ambito della letteratura, dedicate a problematiche di grande impatto con la **contemporaneità** (la scienza, la tecnologia, i diritti di cittadinanza). In queste sezioni presentiamo, sempre in coerenza con le indicazioni OCSE PISA e INVALSI, anche **testi misti e testi non continui** (carte, grafici, ecc.).

**7. L'antologia è divisa in parti** dedicate ai testi letterari (narrativi, poetici e teatrali) e a testi non letterari (testi scientifici e di attualità). Ciascuna di queste parti è introdotta da una **sezione metodologica**, organizzata in agili "lezioni", dove viene spiegato di quali soluzioni linguistiche, retoriche, strutturali si avvalgono gli autori della tipologia di

testi cui le lezioni si riferiscono. Una vera introduzione agli “strumenti dell’arte” della scrittura.

Le parti antologiche sono organizzate in **percorsi tematici**, ciascuno dei quali mette al centro una problematica particolare. All’interno di ogni percorso, però, sono previste delle articolazioni, nel senso che quella problematica viene affrontata secondo più approcci differenti: lettura di un’**opera esemplare**, di un aspetto particolare del **tema** affrontato, di un **autore** oppure di un **genere letterario**.

Queste articolazioni dei percorsi si propongono come **unità di apprendimento significative**, strutturate e non troppo ampie, con le quali il docente può progettare un proprio progetto didattico, libero dalla necessità di seguire interamente i percorsi proposti dall’antologia.

**8. Fa parte integrante del nostro testo una serie nutrita di materiali proposti online**, secondo le più recenti disposizioni ministeriali. Non si tratta di aggiunte marginali, ma di strumenti che arricchiscono in modo significativo la proposta didattica e possono risultare preziosi per la programmazione dei docenti. Essi troveranno sul sito predisposto, tra l’altro, delle integrazioni sia alla sezione **Metodi** (sulle scritture professionali, sul linguaggio del cinema, sulla lettura di immagini), sia ai **percorsi tematici** dell’antologia (altri testi, letterari e no, commentati e corredati da opportune esercitazioni). A ciò si aggiunge un **corso digitale di educazione linguistica e grammaticale** che potrà essere utilizzato validamente dagli studenti sia per attività di recupero di “ritardi” sul piano linguistico ed espressivo, sia per l’acquisizione di competenze nuove.

**9. Tutto questo in un libro che contiene anche altro.** Soprattutto è ricco di **immagini suggestive**, spesso insolite, sempre coinvolgenti. A queste immagini non viene assegnato un semplice ruolo di illustrazione dei testi: esse sono dei veri e propri “**testi**” **aggiuntivi** da sottoporre alla “lettura”, con una funzione di stimolo oltre che di **educazione alla cultura visiva**. A esse si chiede di suscitare reazioni e riflessioni, in aggiunta a quelle già fornite dai testi verbali, oltre che di contribuire in maniera decisiva a fare di questo libro un “bel libro”.